

Budinich ai festeggiamenti dei 40 anni del Consorzio per la Fisica traccia le strategie del futuro. Sreenivasan: «Si può fermare la fuga dei cervelli»

«Da Trieste un aiuto allo sviluppo dei Paesi poveri»

Dipiazza: «Fondamentale il ruolo della scienza per la città: può garantire anche più ricadute per l'industria»

«Siamo riusciti a rendere concreta un'utopia: realizzare a Trieste un centro internazionale di fisica sotto la bandiera dell'Onu, per contribuire allo sviluppo dei paesi del Terzo mondo ospitando i loro scienziati. Ora bisogna fare qualcosa di ancora più grande: dare una base stabile a questi paesi e realizzando un nuovo centro che li aiuti ancora più concretamente nella crescita. Da Trieste partirà la vera guerra al terrorismo».

Paolo Budinich, padre fondatore di quello che sarebbe diventato il Centro internazionale di Fisica teorica ieri alle celebrazioni per i 40 anni del Consorzio di fisica, il motore che ha permesso di creare i centri di eccellenza di Miramare, non ha avuto esitazioni a tracciare la rotta futura. E ha annunciato che negli Stati Uniti sta per essere firmato un atto che renderà ancora più concreti i legami del Sistema Trieste con i paesi del G77 (il gruppo di nazioni in via di sviluppo firmatari nel '64 della famosa dichiarazione unita). «Il G77 sta entrando a Trieste - ha

confermato lo scienziato - e dalla nostra città partirà un progetto per aiutare le aree sottosviluppate del mondo. Sarà questa la vera guerra al terrorismo e Trieste è l'unico centro dove si può realizzare questo progetto perché ha 40 anni di esperienza sul fronte scientifico».

Ecco il futuro per i centri di eccellenza della fisica a Trieste perché oltre che di passato, ieri alla Camera di commercio alle celebrazioni del quarantennale, si è parlato soprattutto delle strategie del domani. Una riflessione fatta di fronte a una platea di alto livello scientifico. Oltre a Budinich sono stati innumerevoli gli interventi, da quello storico di Margherita Hack e dei colleghi Franco Bradamante e Giancarlo Ghirardi (tutti componenti attuali o ex del Consorzio) fino a quelli più attuali del rettore dell'Università Domenico Romeo o della presidente dell'Area di ricerca Maria Cristina Pedicchio.

E non sono mancati, oltre che riconoscimenti, anche inviti a nuove sfide. A cominciare dal sindaco di Trieste,



Budinich mentre parla alle celebrazioni del 40.o del Consorzio per la fisica. (Tommasini)

Roberto Dipiazza. «In questi quarant'anni le vostre istituzioni scientifiche hanno valorizzato l'immagine internazionale di questa città - ha detto - e nel caso di vittoria alla corsa per l'Expo 2008 una grande parte di merito sarà vostra». Ma il sindaco

ha voluto parlare anche degli altri assi portanti dello sviluppo della città: «Porto, Portovecchio e turismo». E non ha mancato di lanciare anche la sfida sulla nuova industria: «Servirà l'impegno di tutti - ha spiegato - soprattutto il vostro per riuscire ad

avvicinare il mondo della ricerca a quello dell'industria e creare, con il trasferimento delle tecnologie, maggiori ricadute sul mondo del lavoro».

Tra le altre provocazioni, una in particolare, quella di Katapalli Sreenivasan, pro-

fessore onorario e direttore del Centro di Fisica teorica. Ha criticato il sistema accademico italiano di «manchevolezze» nei confronti dei giovani e ha messo il dito su una piaga: l'abbandono dell'Italia dei giovani ricercatori. «La situazione è grave - ha detto - e questo a causa del morale eccezionalmente basso dei giovani scienziati. Molti di loro non vedono un futuro in Italia». Sreenivasan ha lanciato un'idea: «Propongo di bandire a Trieste in pianta stabile 10 borse di studio scientifiche per i migliori e più creativi giovani scienziati italiani di qualsiasi ramo della scienza da selezionare con un concorso libero che scelga i più bravi». Una borsa di durata di cinque anni «durante in quali il borsista non deve essere gravato di impegni estranei alla scienza». E la rotta per il futuro del direttore del Centro di fisica: «Se c'è una lezione importante che l'Ictp ci ha insegnato è proprio che l'investimento migliore in assoluto è nelle risorse umane. Ed è ora di investire proprio qui a casa nostra».

Giulio Garau

Astronomia, rete tra atenei Costituito il direttivo

Si è tenuta nella sala Cammarata dell'Università la prima riunione del consiglio direttivo della «Rete interuniversitaria per l'astronomia e l'astrofisica» (Riaa). Al centro, con sede amministrativa a Trieste, hanno aderito i dipartimenti di astronomia di 16 università italiane, pronte a sostenere ed appoggiare la ricerca in campo universitario in tutti gli ambiti connessi con l'astronomia, l'astrofisica, la fisica spaziale e in generale con le scienze dell'universo.

Nel corso dell'incontro, presenziato dal rettore Domenico Romeo, sono stati eletti il direttore, Alfonso Cavaliere, e il vicedirettore Fabio Mardirossian, docente dell'Università di Trieste.

«Si tratta di un momen-

to importante per "Riaa" - ha detto il neo eletto - poiché finalmente questo progetto diventa rappresentativo non solo in ambito accademico, ma soprattutto per gli enti nazionali e internazionali con i quali auspichiamo una fruttuosa collaborazione. La realtà scientifica sta attraversando un periodo di grosse difficoltà che non renderanno certamente facile l'operato della Rete, ma crediamo vivamente negli obiettivi che ci siamo prefissati e confidiamo nella possibile sinergia di diversi poli di conoscenza, anche esterni al mondo universitario».

Per maggior informazioni sulla «Rete interuniversitaria per l'astronomia e l'astrofisica» è possibile consultare il sito web www.fisica.uniroma2.it/~tovastro/riaa.